

Il Nuovo Codice degli Appalti

Analisi delle principali novità

Docenti:

✓ Ing. Antonella Guarino

Durata: 2 ore



Codice Appalti

Decreto Legislativo n°36 del
31 marzo 2023



Decreto Legislativo n°36 del 31 marzo 2023

Ripubblicazione del testo del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante: «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.», corredato delle relative note.

(Pubblicato nel Supplemento ordinario n. 12/L alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 77 del 31 marzo 2023).

Il D.Lgs.36/2023 è entrato in vigore il 1° aprile 2023 ma, il nuovo Codice Appalti non è immediatamente operativo, infatti si ha una fase transitoria. A tal riguardo le date da ricordare sono:

- ✓ il 1° aprile 2023 – Entrata in vigore della norma
- ✓ il 1° luglio 2023 – Operatività della norma
- ✓ Il 31 dicembre 2023 – Fine del periodo transitorio
- ✓ 1° gennaio 2024 – Digitalizzazione degli appalti

Le varie disposizioni entrano in vigore in parte il 1° luglio 2023 e poi dal 1° gennaio 2024. A partire da luglio, le disposizioni del vecchio Codice degli Appalti si applicheranno solo ed esclusivamente a bandi e avvisi pubblicati entro il 30 giugno 2023.

Inoltre da luglio 2023 sono spariti anche i vecchi regolamenti dell'ANAC.

Il nuovo Codice degli Appalti Pubblici è composto da 229 articoli e 36 allegati con un unico obiettivo: **semplificare la procedura esistente.**

La riforma della disciplina degli appalti si basa su tre punti:

- il “principio del risultato”, favorire l’esecuzione dei contratti con tempestività e con il miglior rapporto qualità-prezzo;
- il “principio della fiducia” tra privati e Pubblica Amministrazione verso procedure legittime e trasparenti;

La riforma della disciplina degli appalti si basa su tre punti:

- la salvaguardia del “made in Italy”, tra i criteri di valutazione dell’offerta sono previsti dei meccanismi per tutelare le forniture italiane ed europee dalla concorrenza sleale di Paesi terzi.

Le principali novità del nuovo Codice Appalti sono:

- Il dissenso costruttivo
- La digitalizzazione
- Le procedure di affidamento
- Il RUP – Responsabile Unico del Progetto
- I livelli di progettazione

Le principali novità del nuovo Codice Appalti sono:

- L'appalto integrato e il subappalto a cascata
- La revisione dei prezzi
- La cauzione e la garanzia fideiussoria
- La qualificazione delle stazioni appaltanti
- L'illecito professionale
- La formazione per i professionisti e gli incentivi

Il Nuovo Codice Appalti Dissenso costruttivo



Tra le principali novità introdotte dal Codice degli Appalti è la figura del **dissenso costruttivo**, il cui scopo è quello di andare a superare gli eventuali stop degli appalti nel momento in cui risultano essere coinvolti una pluralità di soggetti.

Il Nuovo Codice Appalti Dissenso costruttivo



L'ente che esprime il proprio diniego, nel corso della conferenza dei servizi, dovrà fornire una motivazione della propria scelta, e soprattutto dovrà fornire una soluzione alternativa.

Esempio

La valutazione dell'interesse archeologico, il cui iter è spesso particolarmente lungo ed articolato, potrebbe frenare gli appalti.

La valutazione archeologica, pertanto, deve essere svolta contestualmente alle procedure di approvazione del progetto, in modo che non venga lesa in alcun modo il cronoprogramma dei lavori.

Tra le principali novità della nuova normativa c'è la digitalizzazione di tutto l'iter procedurale dell'appalto. Il nuovo Codice include l'esigenza di *“definire le modalità per digitalizzare le procedure per tutti gli appalti pubblici e concessioni e definire i requisiti di interoperabilità e interconnettività”*.

Alla digitalizzazione viene più attribuito il ruolo di “supporto” allo svolgimento delle procedure di gara, bensì il compito di modernizzazione ed efficientare gli appalti pubblici:

- riducendo i tempi di gara,
- semplificando le procedure e riducendo i contenzioni,
- favorendo una più ampia partecipazione delle imprese stesse.

Il Nuovo Codice Appalti Digitalizzazione



Il Codice degli Appalti dedica un'intera sezione alla digitalizzazione dei contratti pubblici (Parte II – Della Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti - artt.19-36).

Il Nuovo Codice Appalti Digitalizzazione



Le stazioni appaltanti, a partire dal 1° gennaio 2024, avranno l'obbligo di utilizzare piattaforme aperte interoperabili (BIM - Building Information Modeling).

Nello specifico dovranno adottare “metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni” per la progettazione e la realizzazione di opere di nuova costruzione e per gli interventi su costruzioni esistenti per importo a base di gara superiore a 1 milione di euro.

Attraverso la digitalizzazione si definisce un “ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale” (art. 22) i cui pilastri sono:

- Banca dati nazionale dei contratti pubblici (art. 23),
- Fascicolo virtuale dell’operatore economico (art. 24), da poco reso operativo dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC),
- Piattaforme di approvvigionamento digitale (art. 25)
- Utilizzo di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici.

Inoltre, si realizza una digitalizzazione integrale in materia di accesso agli atti. Infatti, si riconosce a tutti i cittadini, la possibilità di richiedere la documentazione di gara, nei limiti consentiti dall'ordinamento vigente, per il tramite dell'istituto dell'accesso civico (art. 35).

Tra le altre novità si ha la semplificazione delle procedure di affidamento e limiti più alti per gli affidamenti diretti.

L'art. 50 del D.Lgs.36/2023 dispone che le stazioni appaltanti procedono all'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art.14 con le modalità seguenti.

- **affidamento diretto per lavori di importo inferiore a €150.000, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.**

- **affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a €140.000, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.**

- **procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro;**

- procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno dieci operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'art.14;

Inoltre, per l'affidamento di lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino a 5,382 milioni di euro (soglia di rilevanza europea) è fatta salva la possibilità di procedere con gara ad evidenza pubblica senza necessità di motivazione.

Il Nuovo Codice Appalti Procedure di affidamento



Con la liberalizzazione degli appalti sotto soglia, le stazioni appaltanti possono decidere di attivare procedure negoziate o affidamenti diretti, rispettando il principio della rotazione.

D.Lgs.36/2023, art.14 – Soglie di rilevanza europea e metodi di calcolo dell'importo stimato degli appalti. Disciplina dei contratti misti.

1. Per l'applicazione del codice le soglie di rilevanza europea sono:
 - a) € 5.382.000 per gli appalti pubblici di lavori e per le concessioni;
 - b) € 140.000 per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati dalle stazioni appaltanti che sono autorità governative centrali;

Il Nuovo Codice Appalti Procedure di affidamento



- c) € 215.000 per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati da stazioni appaltanti sub-centrali;
- d) € 750.000 per gli appalti di servizi sociali e assimilati elencati all'allegato XIV alla direttiva 2014/24/UE.

2. Nei settori speciali le soglie di rilevanza europea sono:

- a) € 5.382.000 per gli appalti di lavori;
- b) € 431.000 per gli appalti di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione;
- c) € 1.000.000 per i contratti di servizi, per i servizi sociali e assimilati elencati nell'allegato XIV alla direttiva 2014/24/UE.

Il Nuovo Codice Appalti Procedure di affidamento



3. Le soglie di cui al presente articolo sono periodicamente rideterminate con provvedimento della Commissione europea, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Per gli appalti fino a 500 mila euro, le piccole stazioni appaltanti potranno procedere direttamente senza passare per le stazioni appaltanti qualificate.

Si tratta di una riduzione dei tempi che riguarda in particolare quei piccoli Comuni che devono procedere a lavori di lieve entità ma di notevole importanza per la vivibilità dei luoghi e il benessere delle proprie comunità.

Il Nuovo Codice Appalti Procedure di affidamento



Il nuovo Codice appalti fornisce anche più libertà ai piccoli comuni, che possono procedere direttamente senza passare per le stazioni appaltanti qualificate. Per i Mit è un "taglio dei tempi notevole , soprattutto per i lavori di lieve entità".

Il Nuovo Codice Appalti Procedure di affidamento



Per i grandi comuni e le unioni, i capoluoghi di regione o provincia e le città metropolitane si prevede che siano automaticamente stazioni appaltanti qualificate, con una verifica annuale solo in alcuni casi.

Negli appalti pubblici, un ruolo determinante è riservato al **Responsabile Unico del Progetto** (ex Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'ex art. 31 del D.lgs. 50/2016).

Il ruolo del Responsabile Unico del Progetto è ora assimilabile a quello di un project manager, infatti a lui vengono affidate le fasi di:

- ✓ programmazione;
- ✓ progettazione;
- ✓ affidamento;
- ✓ esecuzione.

Il D.Lgs.36/2023 fornisce novità per il RUP, infatti, cambia:

- ✓ la procedura di nomina (art.15)
- ✓ i requisiti che devono essere rispettati (Allegato I.2)
- ✓ le responsabilità che gli competono

L'art. 15 del D.Lgs.36/2023 stabilisce che:

il RUP deve essere individuato dalle Stazioni Appaltanti e dagli Enti concedenti “nel primo atto di avvio dell'intervento pubblico”. Il nominativo va indicato nel bando, nell'avviso di indizione della gara oppure nell'invito a presentare offerta o provvedimento di affidamento diretto; può essere un dipendente assunto anche a tempo determinato; non è obbligatorio che sia in possesso di una qualifica dirigenziale; il dipendente nominato non può rifiutare l'ufficio di RUP.

Il RUP deve essere in possesso di competenze professionali adeguate al processo realizzativo dell'appalto di lavori, servizi o forniture di cui è incaricato.

Il nuovo Codice introduce la possibilità di designare un RUP privo delle prerogative richieste, in questo caso la stazione appaltante deve affiancare al Responsabile Unico del Progetto una struttura di supporto che compensi i requisiti mancanti.

L'art. 4 del nuovo Codice stabilisce che tra i requisiti di professionalità per appalti, concessioni di lavori e per servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura, il RUP deve aver maturato un'adeguata esperienza nello svolgimento di attività analoghe a quelle da realizzare in termini di natura, complessità e/o importo dell'intervento.

Tali requisiti professionali sono:

- ✓ almeno 1 anno per i contratti di importo inferiore a 1 milione di euro;
- ✓ almeno 3 anni per i contratti di importo pari o superiore a 1 milione di euro e inferiore alla soglia UE (specificata all'art. 14);
- ✓ esperienza di almeno 5 anni per i contratti di importo pari o superiore alla soglia UE.

Per quanto riguarda i requisiti per i contratti di servizi e forniture, come disposto dall'art.5, il RUP deve aver maturato nello svolgimento di attività analoghe a quelle realizzate in termini di natura, complessità e/o importo dell'intervento.

Il Nuovo Codice Appalti RUP - Requisiti

Tali requisiti sono:

- ✓ esperienza di almeno 1 anno per gli importi inferiori alla soglia UE;
- ✓ esperienza di almeno 3 anni per gli importi pari o superiori alla soglia UE.

Il Nuovo Codice Appalti Subappalto a cascata



Il nuovo Codice Appalti ha eliminato il divieto del subappalto a cascata, che si verifica quando l'esecuzione delle prestazioni affidate in subappalto è oggetto di ulteriore subappalto.

L'art.119 al comma 17, dispone che la stazione appaltante è tenuta ad individuare la categoria di lavori o le prestazioni che, sebbene subappaltanti, non possono formare oggetto di ulteriore subappalto.

Il Nuovo Codice Appalti Subappalto a cascata



Il divieto del “vecchio” Codice si trasforma in una possibilità a discrezione della stazione appaltante.

Pertanto, spetta alla stazione appaltante indicare già nel contratto di appalto quali sono i lavori che non possono essere oggetto di subappalto a cascata.

Il Nuovo Codice Appalti Subappalto a cascata

Le stazioni appaltanti, nei documenti di gara, indicano le prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto che, anche se subappaltabili, non possono generare un ulteriore subappalto per i seguenti motivi:

- ✓ specifiche caratteristiche dell'appalto e dell'esigenza;
- ✓ natura e complessità delle prestazioni o delle lavorazioni da effettuare;

Il Nuovo Codice Appalti Subappalto a cascata

- ✓ rafforzare il controllo delle attività di cantiere e più in generale dei luoghi di lavoro;
- ✓ garantire una più intensa tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori;
- ✓ prevenire il rischio di infiltrazioni criminali.

Il Nuovo Codice Appalti Livelli di progettazione



Il nuovo Codice contiene importanti novità anche per i livelli di progettazione, infatti, viene abolito completamente il livello intermedio di progettazione.

Nell'art. 41 (Livelli e contenuti della progettazione) viene stabilito che la progettazione in materia di lavori pubblici, si articola in due livelli di successivi approfondimenti tecnici:

- **il progetto di fattibilità tecnico-economica**
- **il progetto esecutivo**

L'Allegato I.7, del nuovo Codice, definisce i contenuti dei due livelli, ovvero il contenuto minimo del:

- ✓ quadro delle necessità
- ✓ documento di indirizzo della progettazione

Le stazioni appaltanti indicano quali sono i parametri da rispettare in ogni fase della progettazione, ovvero caratteristiche, requisiti ed elaborati progettuali.

Il Nuovo Codice Appalti Appalto integrato



Per appalto integrato si intende l'affidamento della progettazione e dell'esecuzione dei lavori al medesimo operatore economico.

Il Nuovo Codice Appalti Appalto integrato



In base ai principi di risultato e di fiducia e di una rapida realizzazione dei lavori pubblici, il nuovo Codice, all'art.44, stabilisce che la stazione appaltante o l'ente concedente, se qualificati, possono stabilire che il contratto abbia per oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica approvato.

Sono esclusi gli appalti per opere di manutenzione ordinaria.

Il Nuovo Codice Appalti Appalto integrato



La stazione appaltante, o l'ente concedente, deve motivare tale scelta con riferimento alle esigenze tecniche, tenendo conto del rischio di eventuali scostamenti di costo nella fase esecutiva rispetto a quanto contrattualmente previsto.

Il Nuovo Codice Appalti Appalto integrato



Inoltre, gli operatori economici devono possedere i requisiti prescritti per i progettisti, devono avvalersi di progettisti qualificati da indicare nell'offerta o partecipare in raggruppamento con soggetti qualificati per la progettazione.

Quest'ultima comprende anche l'uso di metodi e strumenti digitali per la gestione informativa mediante modellazione (BIM).

Il Nuovo Codice Appalti Revisione prezzi



Ai sensi dell'art.60 del D.Lgs. 36/2023, nei documenti di gara iniziali delle procedure di affidamento lavori, vi sono le clausole di revisione prezzi.

Il Nuovo Codice Appalti Revisione prezzi



La norma non specifica esattamente il contenuto della clausola ma si limita a chiarire che queste possono essere attivate se si verificano due condizioni.

Il Nuovo Codice Appalti Revisione prezzi



Condizione 1:

se si verificano particolari condizioni di natura oggettiva, che determinano una variazione del costo dell'opera, della fornitura o del servizio.

Il Nuovo Codice Appalti Revisione prezzi



Condizione 2:

la variazione in aumento o in diminuzione deve essere superiore al 5% dell'importo complessivo e operano nella misura dell'80% della variazione, in relazione alle prestazioni ancora da eseguire.

Il Nuovo Codice Appalti Cauzione e Garanzia

Il nuovo Codice prevede che prima che il contratto sia concluso, l'appaltatore può chiedere “la sostituzione della cauzione o della garanzia fideiussoria con ritenute di garanzia sugli stati di avanzamento”.

Il Nuovo Codice Appalti Cauzione e Garanzia



Altra grande novità è che in caso di liquidazione giudiziaria, non c'è la decadenza automatica del contratto che, previa autorizzazione del giudice, può passare al curatore.

Il Nuovo Codice Appalti Qualificazione stazione appaltante



Gli artt. 62 e 63, l'Allegato II.4 del D.Lgs. 36/2023, trattano il tema della qualificazione delle stazioni appaltanti.

Per effettuare le procedure di acquisizione di forniture e servizi di importo superiore alle soglie previste per gli affidamenti diretti (140.000 €) e per l'affidamento di lavori di importo superiore a 500.000€, le stazioni appaltanti devono essere qualificate.

Il Nuovo Codice Appalti Qualificazione stazione appaltante



Sopra tali soglie le stazioni appaltanti non qualificate dovranno ricorrere ad una stazione appaltante qualificata, ad una centrale di committenza qualificata o a soggetti aggregatori.

L'illecito professionale comporta l'esclusione di un operatore economico dai lavori pubblici. Nel Codice si trovano specificate le condizioni, dalle sanzioni Antitrust ai tentativi di influenzare indebitamente la decisione della stazione appaltante, dagli inadempimenti verso i subappaltatori a una serie di reati quali bancarotta o di tipo urbanistico.

Nella riformulazione del Codice Appalti si è proceduto ad una razionalizzazione e semplificazione delle cause di esclusione, anche attraverso una maggiore tipizzazione delle fattispecie.

In particolare, per alcuni tipi di reato, l'illecito professionale può essere fatto valere solo a seguito di condanna definitiva, condanna di primo grado o in presenza di misure cautelari.

Anche il Mit (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) rimarca che "per alcuni tipi di reato, l'illecito professionale può essere fatto valere solo a seguito di condanna definitiva, condanna di primo grado o in presenza di misure cautelari".

Pertanto, si deduce niente colpa grave per i funzionari e i dirigenti degli enti pubblici se avranno agito sulla base della giurisprudenza o dei pareri dell'autorità.

L'art. 98 del nuovo Codice Appalti stabilisce che l'illecito professionale si può desumere al verificarsi di almeno uno dei seguenti elementi:

- sanzione esecutiva irrogata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato o da altra autorità di settore, rilevante in relazione all'oggetto specifico dell'appalto.

- **Condotta dell'operatore economico che abbia tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate a proprio vantaggio oppure che abbia fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione**

- **Condotta dell'operatore economico che abbia dimostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento oppure la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili, derivanti da inadempienze particolarmente gravi o la cui ripetizione sia indice di una persistente carenza professionale.**

Il Nuovo Codice Appalti Incentivi ai Professionisti



Il nuovo Codice degli Appalti prevede alcune novità anche per gli incentivi per le funzioni tecniche, con lo scopo di stimolare ancora di più, attraverso la corretta erogazione degli incentivi, l'incremento delle professionalità interne all'amministrazione e il risparmio di spesa per mancato ricorso a professionisti esterni.

Il Nuovo Codice Appalti Incentivi ai Professionisti



Altra novità riguarda gli incentivi per le funzioni tecniche fissati al 2% dell'importo dei lavori, dei servizi e delle forniture, e sarà calcolato sulle somme posta a base delle procedure di affidamento, anche differenti dalla gara.

Il Nuovo Codice Appalti Incentivi ai Professionisti



In particolare il comma 1, dell'art. 45, del nuovo Codice Appalti prevede, che gli oneri relativi alle attività tecniche indicate nell'Allegato I.10 sono a carico degli stanziamenti previsti per le singole procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti.

Va ricordato che l'Allegato I.10 del nuovo Codice Appalti riguarda le “Attività tecniche a carico degli stanziamenti previsti per le singole procedure” e riguardano:

- ✓ programmazione della spesa per investimenti;
- ✓ Responsabile Unico del Progetto (RUP);
- ✓ collaborazione all'attività del RUP (responsabili e addetti alla gestione tecnico-amministrativa dell'intervento);

Il Nuovo Codice Appalti Incentivi ai Professionisti

- ✓ redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali;
- ✓ redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- ✓ redazione del progetto esecutivo;
- ✓ coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione;
- ✓ verifica del progetto ai fini della sua validazione;
- ✓ predisposizione dei documenti di gara;
- ✓ direzione dei lavori;

Il Nuovo Codice Appalti Incentivi ai Professionisti



- ✓ ufficio di direzione dei lavori (direttore operativo, ispettore di cantiere);
- ✓ coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione;
- ✓ direzione dell'esecuzione;
- ✓ collaboratori del direttore dell'esecuzione (coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudo tecnico-amministrativo);
- ✓ regolare esecuzione;
- ✓ verifica di conformità e collaudo statico (ove necessario).

Anche per gli appalti relativi a servizi o forniture con nomina del direttore dell'esecuzione, è previsto che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti destinano risorse finanziarie per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti specificate nell'Allegato I.10 e per le finalità legate tecnologie funzionali a progetti di innovazione:

- ✓ a valere sugli stanziamenti previsti;
- ✓ in misura non superiore al 2% dell'importo dei lavori, dei servizi e delle forniture, posto a base delle procedure di affidamento.

Il Nuovo Codice Appalti Incentivi ai Professionisti



Ai fini dell'esclusione dall'obbligo di destinazione delle risorse, le stazioni appaltanti e enti concedenti possono prevedere una modalità diversa di retribuzione delle funzioni tecniche svolte dai propri dipendenti, infatti, si stabilisce che:

- l'80% delle risorse destinate a finanziare le funzioni tecniche svolte dai dipendenti specificate nell'allegato I.10, e per le finalità legate a tecnologie funzionali a progetti di innovazione, va ripartito, per ogni opera, lavoro, servizio e fornitura, tra il RUP e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche, nonché tra i loro collaboratori;
- gli importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione;

Il Nuovo Codice Appalti Incentivi ai Professionisti



- i criteri del relativo riparto, nonché quelli di corrispondente riduzione delle risorse finanziarie connesse alla singola opera o lavoro, a fronte di eventuali incrementi ingiustificati dei tempi o dei costi previsti dal quadro economico del progetto esecutivo, sono stabiliti con regolamento delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti, adottato entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del nuovo Codice Appalti.

Il Nuovo Codice Appalti Incentivi ai Professionisti



L'incentivo è corrisposto dal dirigente, dal responsabile di servizio preposto alla struttura competente o da altro dirigente incaricato subordinatamente all'accertamento e attestazione dell'effettivo svolgimento delle specifiche funzioni tecniche svolte dal dipendente.

Il Nuovo Codice Appalti Incentivi ai Professionisti



Vengono dettate disposizioni sul tetto massimo individuale per ciascun dipendente degli incentivi erogabili e sulla destinazione delle quote di incentivo non erogato per prestazioni non svolte o prive dell'attestazione del dirigente.

Il Nuovo Codice Appalti Incentivi ai Professionisti



E' consentito alle amministrazioni e enti che costituiscono o si avvalgono di una centrale di committenza di destinare, nella misura massima del 25% dell'incentivo, le risorse finanziarie per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti specificate nell'Allegato I.10 o parte di esse ai loro dipendenti in relazione alle funzioni tecniche svolte.



Capitolati

Programma Redazione
Capitolati di Appalto con
compilazione automatica e
Word Processor integrato.

Analist Group



Richiedi
il tuo **Super Sconto**

Analist Group

Nuovo Codice Appalti

Esempio di redazione del Capitolato Speciale d'Appalto

Compenso Professionale

Nuovi parametri di calcolo



L'Allegato I.13, del D.Lgs. 36/2023, fornisce i parametri per determinare il corrispettivo dovuto per le fasi progettuali da porre a base degli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura, che deve essere determinato ai sensi del:

- Decreto Ministeriale del 17 giugno 2016
- Art. 41 del D.Lgs.36/2023

Per la determinazione delle ulteriori prestazioni professionali si fa riferimento alle disposizioni del Decreto Ministeriale del 17 giugno 2016, ovvero:

- Le aliquote relative alla progettazione preliminare sono integralmente attribuite al progetto di fattibilità tecnico-economica. Inoltre, è stata introdotta una nuova aliquota per la stesura dei Piani di sicurezza

Prime indicazioni piano di manutenzione con $Q=0,010$	Qbl.21
---	--------

- Le aliquote relative alla progettazione definitiva sono integralmente attribuite al progetto di fattibilità tecnico-economica, ad eccezione di:

Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, computo metrico estimativo, quadro economico	QbII.05
--	---------

Progettazione esecutiva nel caso non ci sia l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione delle opere, oppure al progetto di fattibilità tecnico –economica in caso di appalto integrato;

- Le aliquote relative alla progettazione definitiva sono integralmente attribuite al progetto di fattibilità tecnico-economica, ad eccezione di:

Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto
--

QbII.08

Non è più utilizzabile. Con il nuovo Codice Appalti, il progetto di fattibilità tecnico –economica deve raggiungere un approfondimento tale da conseguire tutte le autorizzazioni di carattere ambientale, paesaggistico e tecnico, in modo da assorbire tutti i precedenti contenuti tecnici, relazionali e grafici della superata progettazione definitiva.

Il Nuovo Codice Appalti Compenso Professionale

- Le aliquote relative alla progettazione esecutiva sono integralmente attribuite alla nuova progettazione esecutiva, ad eccezione di:

Computo metrico estimativo, quadro economico, elenco prezzi ed eventuale analisi, quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	QbIII.03
Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	QbIII.04
Piano di manutenzione dell'opera	QbIII.05
Piano di sicurezza e coordinamento	QbIII.07

Nel caso di appalto integrato, il 50% è ricondotto al progetto di fattibilità tecnico-economica, e il restante 50% è di competenza dell'esecutivo per compensare la revisione esecutiva degli elaborati anticipati nel progetto di fattibilità. Nei casi ordinari restano interamente di competenza della progettazione esecutiva.

In seguito alla determinazione dell'importo da porre a base di gara, per gli appalti in cui è obbligatoria la metodologia BIM, deve applicarsi un incremento del 10% sul complessivo di calcolo degli onorari e prima dell'applicazione della percentuale relativa alle spese e oneri accessori, che sono calcolate anche sull'incremento percentuale BIM. Tale incremento si deve applicare a tutti i servizi e a tutte le prestazioni oggetto di affidamento.



SuperParcelle

La Soluzione per il calcolo delle Parcelle in linea con le direttive del Nuovo Codice degli Appalti

Analist)Group



Richiedi
il tuo **Super Sconto**

Analist)Group

Nuovo Codice Appalti

Esempio di redazione della Parcella Professionale

Nuovo Codice degli Appalti

BIM – Building Information Modeling



Il D.Lgs.36/2023, al comma 1 dell'art. 43 – Metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni, stabilisce che:

A decorrere dal 1° gennaio 2025, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni per la progettazione e la realizzazione di opere di nuova costruzione e per gli interventi su costruzioni esistenti per importo a base di gara superiore a 1 milione di euro. [...]

Il D.Lgs.36/2023, al comma 1 dell'art. 43 – Metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni, stabilisce che:

[...]La disposizione di cui al primo periodo non si applica agli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, a meno che essi non riguardino opere precedentemente eseguite con l'uso dei suddetti metodi e strumenti di gestione informativa digitale.

Lo stesso art. 43 conferma la volontà del legislatore di voler incentivare l'uso di tali metodi, infatti al comma 2 specifica che:

Anche al di fuori dei casi di cui al comma 1 e in conformità con i principi di cui all'articolo 19, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono adottare metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni, eventualmente prevedendo nella documentazione di gara un punteggio premiale relativo alle modalità d'uso di tali metodi e strumenti. Tale facoltà è subordinata all'adozione delle misure stabilite nell'allegato I.9.

Esempi di punteggi premiali:

- ✓ proposte metodologiche per integrare gli aspetti di gestione del progetto con la gestione della modellazione informativa;
- ✓ proposte metodologiche per l'implementazione dell'offerta di gestione informativa e del piano di gestione informativa in relazione alle esigenze di cantierizzazione, anche con strumenti innovativi di realtà aumentata e di interconnessione tra le entità presenti in cantiere;

Esempi di punteggi premiali:

- ✓ proposte metodologiche volte a consentire un'analisi efficace dello studio, tra l'altro, di varianti migliorative e di mitigazione del rischio;
- ✓ proposte che consentano alla stazione appaltante e all'ente concedente di disporre di dati e informazioni utili per l'esercizio delle proprie funzioni ovvero per il mantenimento delle caratteristiche di interoperabilità dei modelli informativi;

Esempi di punteggi premiali:

- ✓ previsione di modalità digitali per la tracciabilità dei materiali e delle forniture e per la tracciabilità dei processi di produzione e montaggio, anche ai fini del controllo dei costi del ciclo di vita dell'opera;
- ✓ proposte volte ad utilizzare i metodi e gli strumenti elettronici per raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientali anche attraverso i principi del green public procurement;

Esempi di punteggi premiali:

- ✓ previsione di strumenti digitali per aumentare il presidio di controllo sulla sicurezza dei lavori e del personale coinvolto nell'esecuzione;
- ✓ previsione di modelli digitali che consentano di verificare l'andamento della progettazione e dei lavori e/o che consentano di mantenere sotto controllo costante le prestazioni del bene, compresi i sistemi di monitoraggio e sensoristica;

Esempi di punteggi premiali:

- ✓ impiego di metodi e strumenti digitali che consentano alla stazione appaltante e all'ente concedente di monitorare, in tempo reale, l'avanzamento del cronoprogramma e dei costi dell'opera.

A questo punto occorre necessariamente analizzare il comma 3 dell'art. 43 del Nuovo Codice Appalti che cita:

Gli strumenti indicati ai commi 1 e 2 utilizzano piattaforme interoperabili a mezzo di formati aperti non proprietari al fine di non limitare la concorrenza tra i fornitori di tecnologie e il coinvolgimento di specifiche progettualità tra i progettisti, nonché di consentire il trasferimento dei dati tra pubbliche amministrazioni e operatori economici partecipanti alla procedura aggiudicatari o incaricati dell'esecuzione del contratto.

Il comma 3 dell'art.43 del nuovo Codice Appalti fa riferimento a Tecnologie e Metodologie di lavoro del modello BIM – Building Information Modeling, ed utilizzeremo il termine BIM per commentare l'Allegato I.9 del Nuovo Codice che richiama l'importanza della formazione per figure professionali con specifica competenza BIM.

Il Nuovo Codice Appalti BIM



L'Allegato I.9 - Metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni - del nuovo Codice Appalti, fornisce precise indicazioni sull'utilizzo del BIM.

Infatti, le stazioni appaltanti, prima di intraprendere qualsiasi processo BIM per i singoli appalti, indipendentemente dalla fase progettuale e dal relativo valore delle opere, devono necessariamente:

- ✓ definire e attuare un piano di formazione specifica del personale;
- ✓ definire e attuare un piano di acquisizione e di manutenzione degli strumenti hardware e software BIM;

- ✓ adottare un atto di organizzazione per le procedure di controllo e gestione BIM;
- ✓ adottare un proprio ambiente di condivisione dati;
- ✓ rendere interoperabili i dati con le banche dati della pubblica amministrazione;
- ✓ utilizzare modelli informativi orientati a oggetti (modelli IFC) condivisi tra i partecipanti al progetto;

Il Nuovo Codice Appalti BIM



- ✓ far riferimento alle norme internazionali UNI EN ISO 19650 e alle UNI 11337;
- ✓ predisporre opportuni capitolati informativi;

✓ nominare:

- un gestore dell'ambiente di condivisione dei dati [CDE Manager];
- un gestore dei processi digitali supportati da modelli informativi [BIM Manager];
- un coordinatore dei flussi informativi per ogni intervento all'interno della struttura di supporto al RUP [BIM Coordinator];

La norma UNI 11337-7 definisce i requisiti di quattro profili professionali:

- Gestore dell'ambiente di condivisione dei dati (CDE Manager)
- Gestore dei processi digitalizzati (BIM Manager)
- Coordinatore dei flussi informativi (BIM Coordinator)
- Operatore avanzato della gestione e della modellazione informativa (BIM Specialist)

Il CDE Manager è il gestore dell'ambiente di condivisione dati, che garantisce la correttezza e tempestività del flusso di informazioni tra le parti coinvolte.

Applica tecniche di analisi e protezione dei dati e favorisce l'interoperabilità dei modelli informativi e dei dati di commessa.

Il BIM Manager è il gestore dei processi digitalizzati al livello di organizzazione, ed ha la supervisione generale delle commesse aziendali.

Definisce ed assicura le regole per l'implementazione dei flussi informativi e l'utilizzo del CDE Manager per ogni singola commessa. Redige il capitolato informativo, l'offerta di gestione informativa e ogni aspetto contrattuale relativo alla gestione della commessa.

Il BIM Coordinator è il coordinatore dei flussi informativi e del team di BIM Specialist dell'azienda che opera in qualità di garante della efficienza e della efficacia dei processi di digitalizzazione con riferimento alla specifica commessa.

Ha una competenza multidisciplinare e supporta il BIM Manager nella redazione del Capitolato informativo o offerta di gestione informativa.

Il BIM Specialist è l'operatore della modellazione informativa, competente in una delle diverse discipline che opera all'interno delle singole commesse, in grado di utilizzare la documentazione tecnica e i software dedicati per la modellazione degli oggetti e la produzione degli elaborati.

In base al tipo di progettazione, le certificazioni del BIM Specialist sono:

- BIM Specialist Architettura
- BIM Specialist Strutture
- BIM Specialist Impianti
- BIM Specialist Infrastrutture

Codice Appalti 2023

Domande



Il nostro team



Ing. Antonella Guarino

Responsabile formazione

Tel.0825 680173

a.guarino@analistgroup.com

Seguici sui social





Accedi alle Promo esclusive

Software

Droni, GPS e
Laser Scanner

Pacchetti CFP

Corsi Abilitanti



Grazie!